

# CONTAMINAZIONI

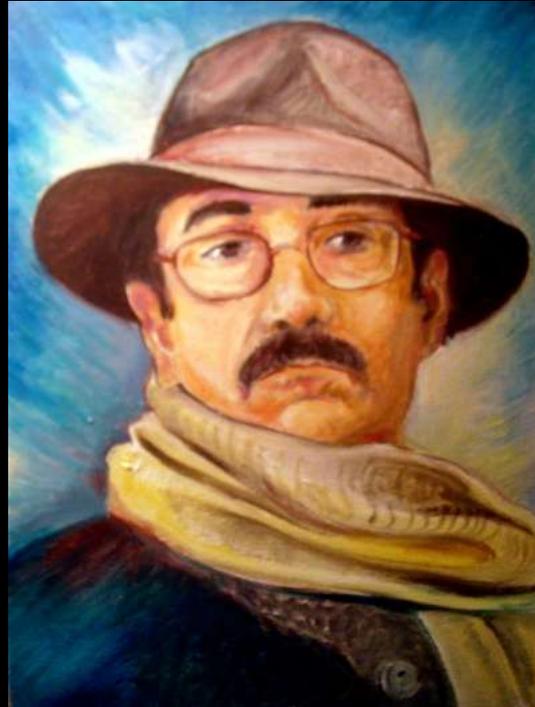


**SCULTURE DIPINTE  
DIPINTI SCOLPITI”**

**NELL’OPERA ALCHEMICA DI ERNESTO SOLARI**



# L'UNIONE DI PITTURA E SCULTURA DAL RINASCIMENTO DI IERI



AL NUOVO RINASCIMENTO DI OGGI

Dal 1984, Solari si è dedicato all'arte alchemica" e alla "metamorfosi del processo artistico-creativo".

Solari non ama pensare che al mondo esistono certezze indiscutibili, tutto è ancora da dimostrare, conquistare. Egli si muove con circospezione in un territorio ambiguo, dove la pittura e ogni forma di creazione (sperimentale) rischiano continuamente di contaminarsi con altre manifestazioni del pensiero e della vita quotidiana. Nella sua galleria le tele sono contaminate da misteriose energie che si nutrono di colori, di sensazioni, di significati simbolici, di immagini allegoriche...sono le iconografie di un mondo pieno di verità nascoste e di fantasiose realtà che hanno il potere di illuminare la genesi della vita. In questa condizione di ambiguità e di energie contrapposte si muove l'artista Solari che rischia quindi di vedere le proprie creazioni travolte da numerose contaminazioni: in questa consapevole realtà egli attinge dai simboli, dalle allegorie, dalle energie e dai sensi per trovare il suo filo di Arianna, quella luce che ha il potere di illuminare e guidare la sua genesi creativa. E' un mondo complesso il suo che può essere spiegato soltanto attraverso le sue opere, le linee-forza, i pieni e i vuoti, i punti luce materici, e i solchi creati nella materia che fanno combaciare gli opposti, i complementari e le contaminazioni.

A Solari non interessano i due momenti isolati della creazione, ma piuttosto il processo che, per esempio, porta la ricerca esoterica (o kabalistica) a diventare parente della pittura così come la materia lavorata, modellata o scolpita diventa pittura. Questo percorso giunge alla fase dinamico-creativa, che si configura quale entità di un'arte esistenziale che «cresce con noi», come un

respiro vitale e per necessità assoluta, all'interno della mostra o del museo che diventa opera-raccogliatore di tutti gli elementi di un percorso culturale ed artistico collettivo accompagnato di volta in volta da testi critici, poetici ed altro ancora.

In questa mostra oltre alla forma dell'oggetto o del soggetto incise/pirografate e colorate da Solari,, sembra importante considerare l'aspetto più pittorico della scultura, così come fece il più grande degli scultori del rinascimento Michelangelo. Per il Buonarroti la pittura doveva avvicinarsi al rilievo, ed era opinione diffusa rapidamente anche tra altri artisti: il Cellini nel suo Discorso sopra la differenza nata tra gli scultori e i pittori affermava che i grandi maestri come Michelangelo hanno chiarito che la pittura non sia altro che l'ombra della sua Madre scultura; il Lomazzo nell'Idea del Tempio della Pittura scrive: "La pittura tanto più rilievo mostra, quanto più s'accosta e s'avvicina al vivo".

Anton Francesco Doni nel Disegno cita l'affermazione di Michelangelo per cui tra pittura e scultura vi è la stessa differenza che tra ombra e vero.

Michelangelo, nella lettera al Varchi (\*), fa nuovamente omaggio alla concezione dell'unità di pittura e scultura e riconosce che filosoficamente nessuna delle due arti può considerarsi più nobile dell'altra in quanto hanno un medesimo fine e vengono da una medesima intelligenza. E ancora: "la pittura mi par più tenuta buona quanto più va verso il rilievo". Molti suoi dipinti giovanili come la Madonna Doni e i Medaglioni della Sistina, inducono infatti a pensare al rilievo. Per contro il rilievo gli sembra più cattivo quanto più va verso la pittura, "e però a me soleva parere che la scultura fussi la lanterna della pittura".

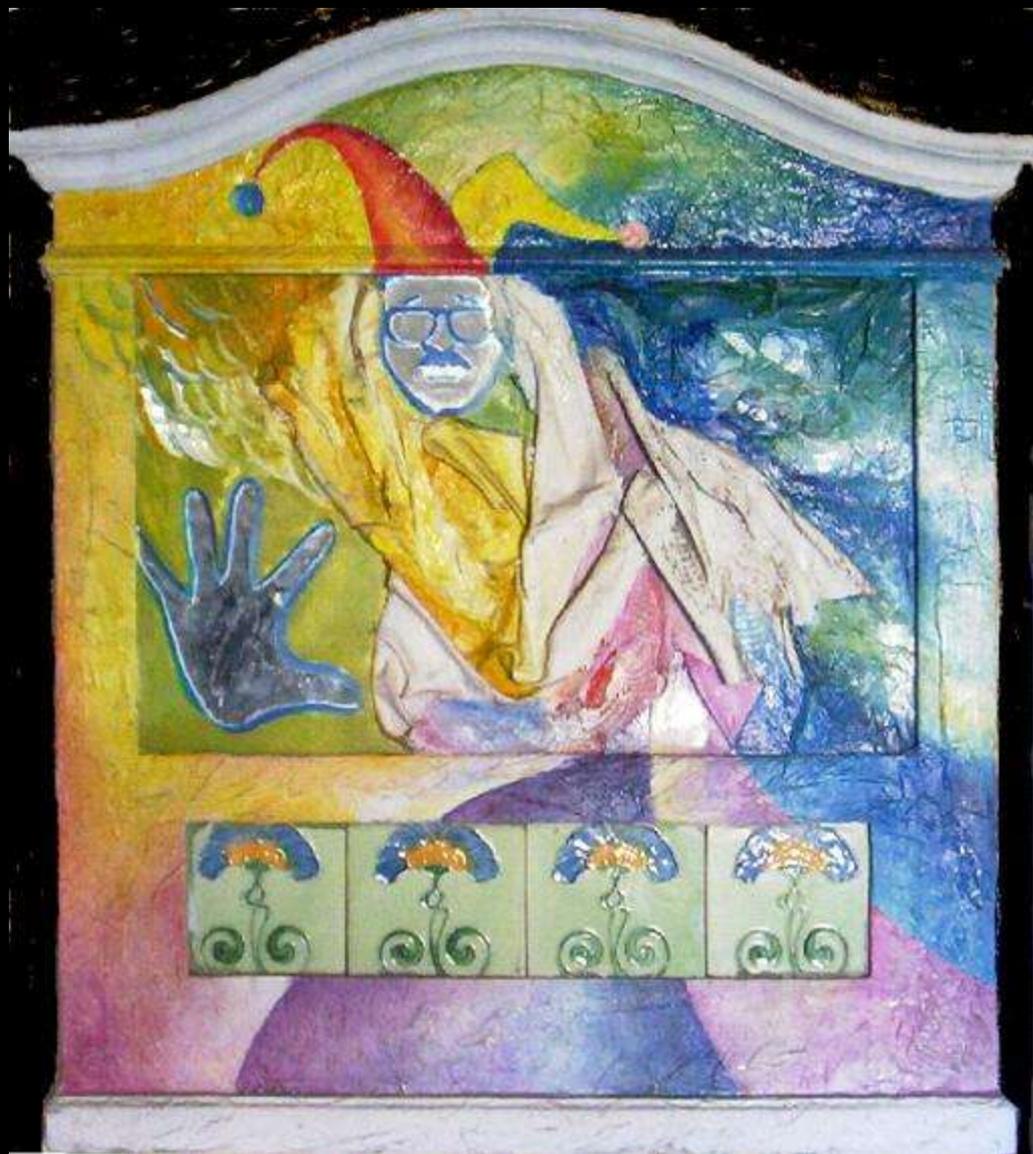
La lettera al Varchi, dopo la precisazione sul significato da darsi al termine di scultura, accantona il problema per ritornare alla fondamentale somiglianza tra pittura e scultura....

Scrivendo il Symonds parlando degli schizzi di Michelangelo:

"Sulla carta sembra ch'egli scalpelli colla penna, nel marmo pare disegni con lo scalpello..."

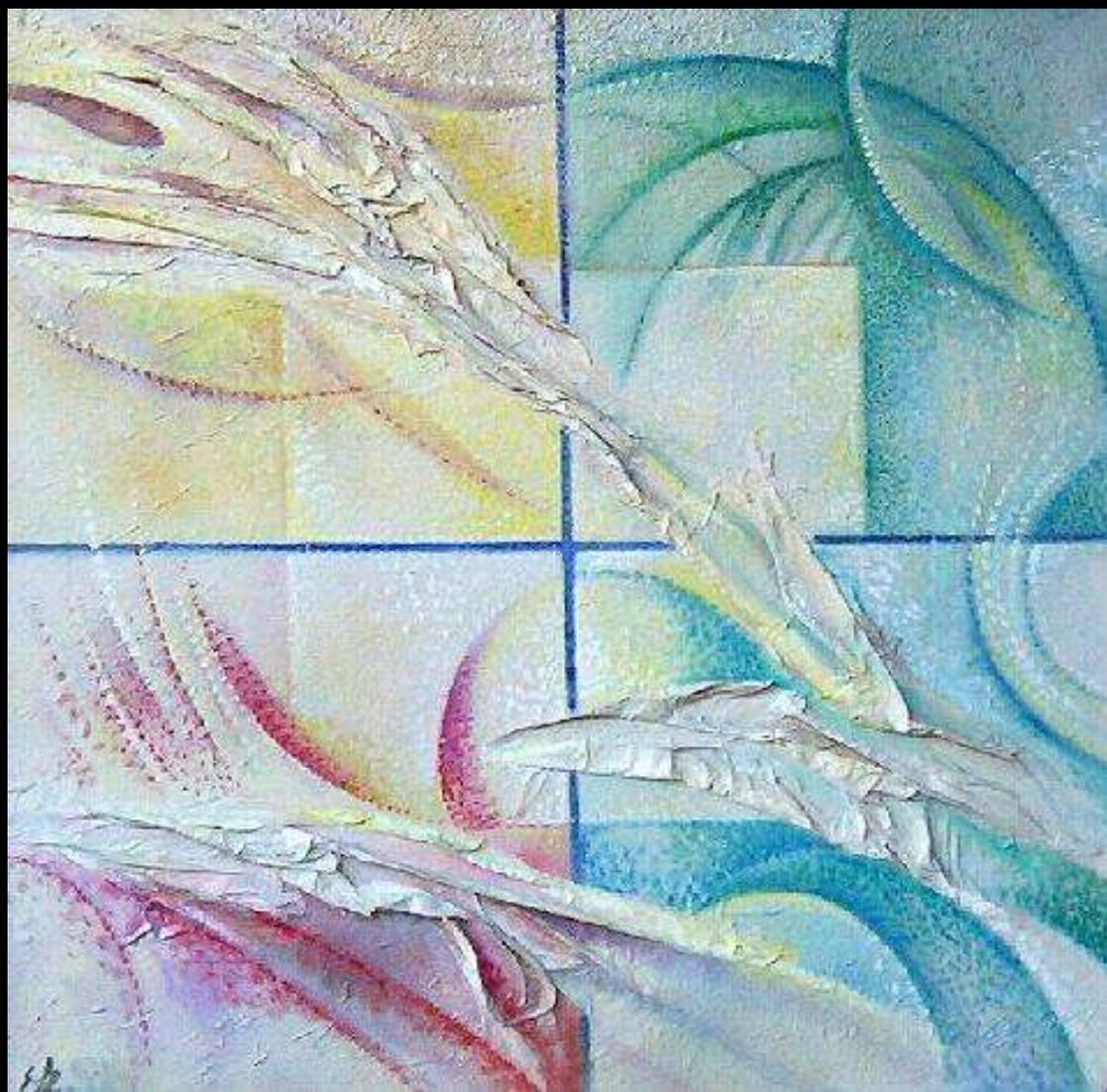
Il De Tolnay afferma:

"La buona pittura non è per Michelangelo un'arte sui generis; per lui che stimava la scultura superiore alla pittura, essa non è che una scultura dipinta".

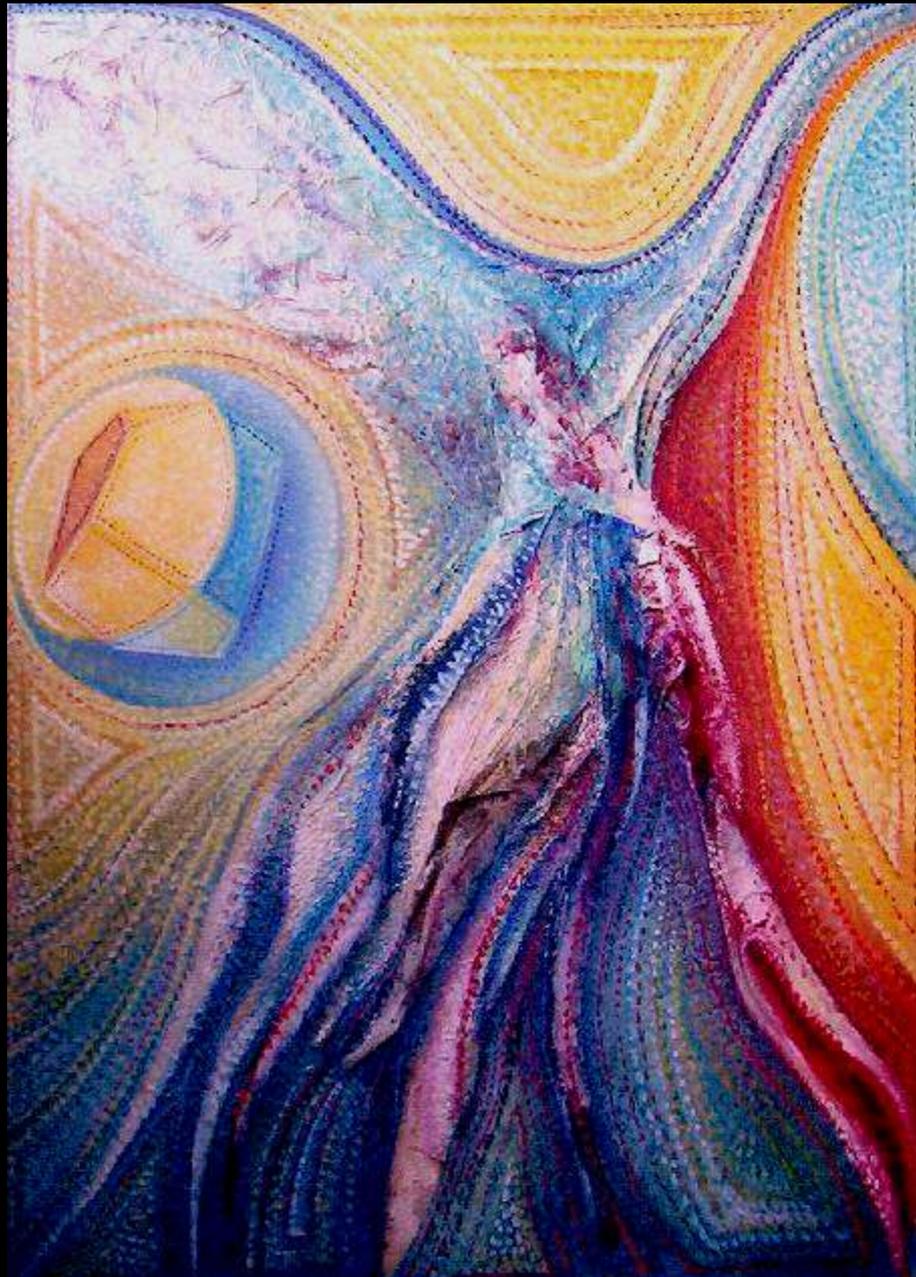
















## **“UNA VITA DI CONTAMINAZIONI”**

REALIZZARE LA PIETRA FILOSOFALE ED APPLICARE LE SUE VIRTU' PRESUPPONE LA CONOSCENZA DI UN'ARTE MISTERIOSA IL CUI VELO ERMETICO NON PUO' ESSERE PROFANATO.

...TALE VELO E' UN NASCONDIGLIO, UNA COLTRE, UN CALICE.

E' IL VELO DEL FUOCO creatore.....E' IL SANTO GRAAL.

IL GRAAL, COME L'AGNELLO, E' L'UNIONE DELLE DUE NATURE (MATERIALE E SPIRITUALE)

IL VELO E' CONTAMINATO CROMATICAMENTE DALLE REALTA' DI LUCE CHE LO ATTORNIANO ED E' MOSSO DAL VENTO IN UNA DANZA CHE RIVELA I GIOCHI DEGLI OPPOSTI (LUCI E OMBRE, PIENI E VUOTI,...) E STRANI EFFETTI CHE QUASI NE IMPEDISCONO LA COMUNIONE

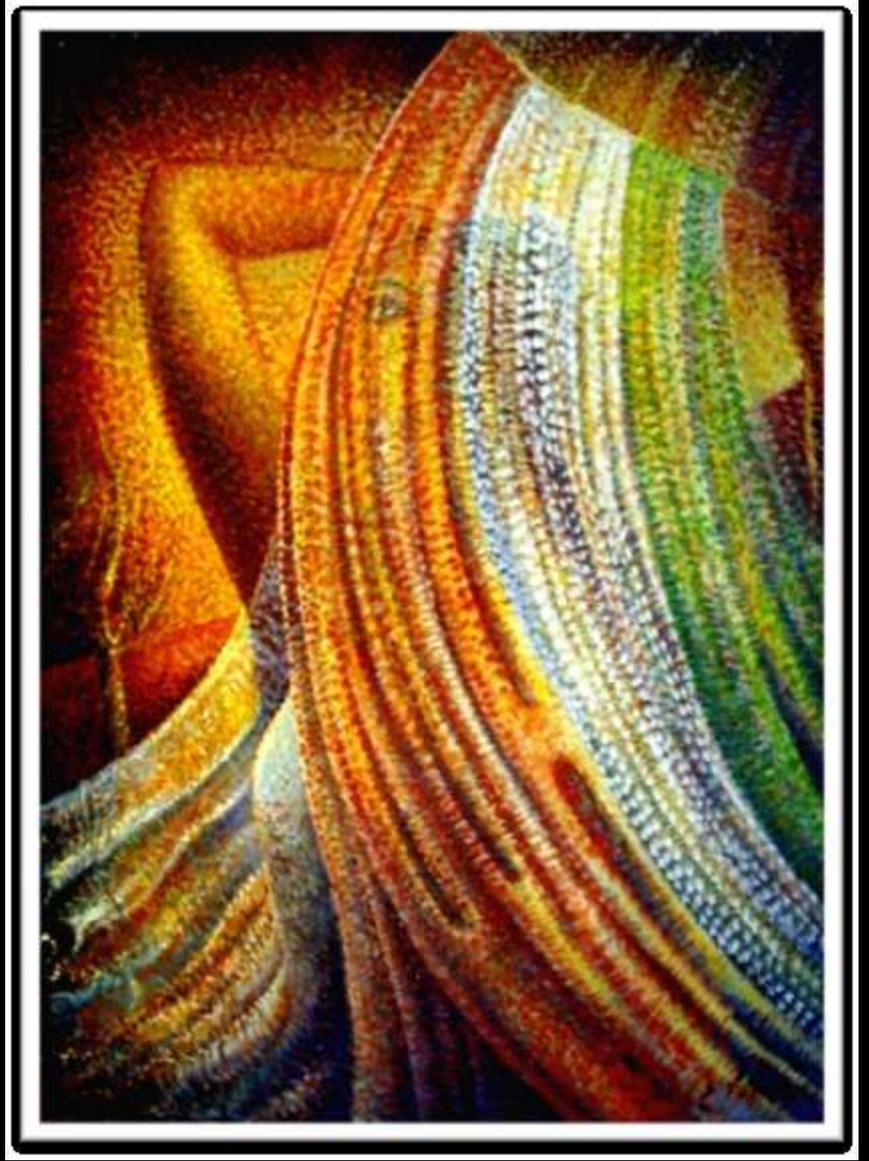
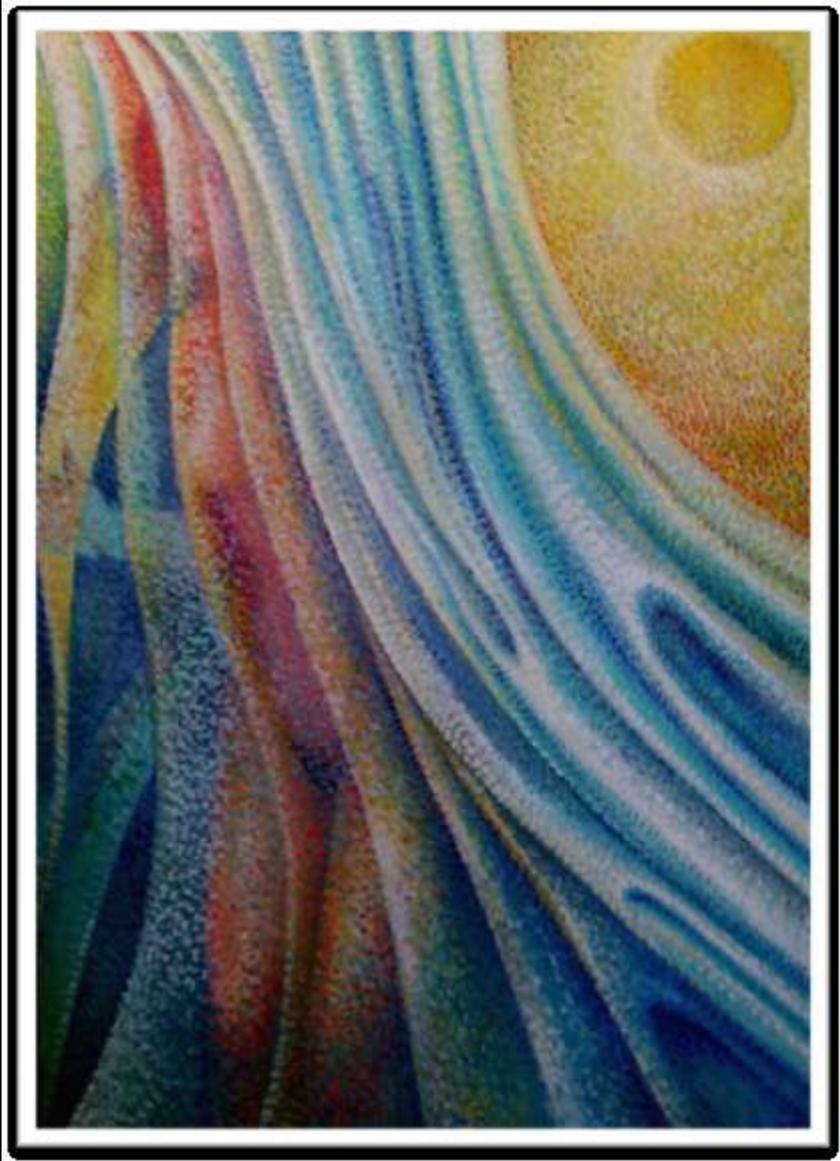
MA LA RICERCA ED IL RAGGIUNGIMENTO DI TALE UNIONE DELLE NATURE E' PROFETIZZATO DALLA LUCE CHE TROVA NELLA VERITA' FILOSOFALE LA SUA METEORIZZAZIONE DIAMANTINA.

# VELI CONTAMINATI



STUDIO











STUDIO

**Veli scolpiti,  
modellati e plasmati  
dal vento che  
accende i colori  
di un mondo riflesso  
e ama il corpo  
di lino antico.**

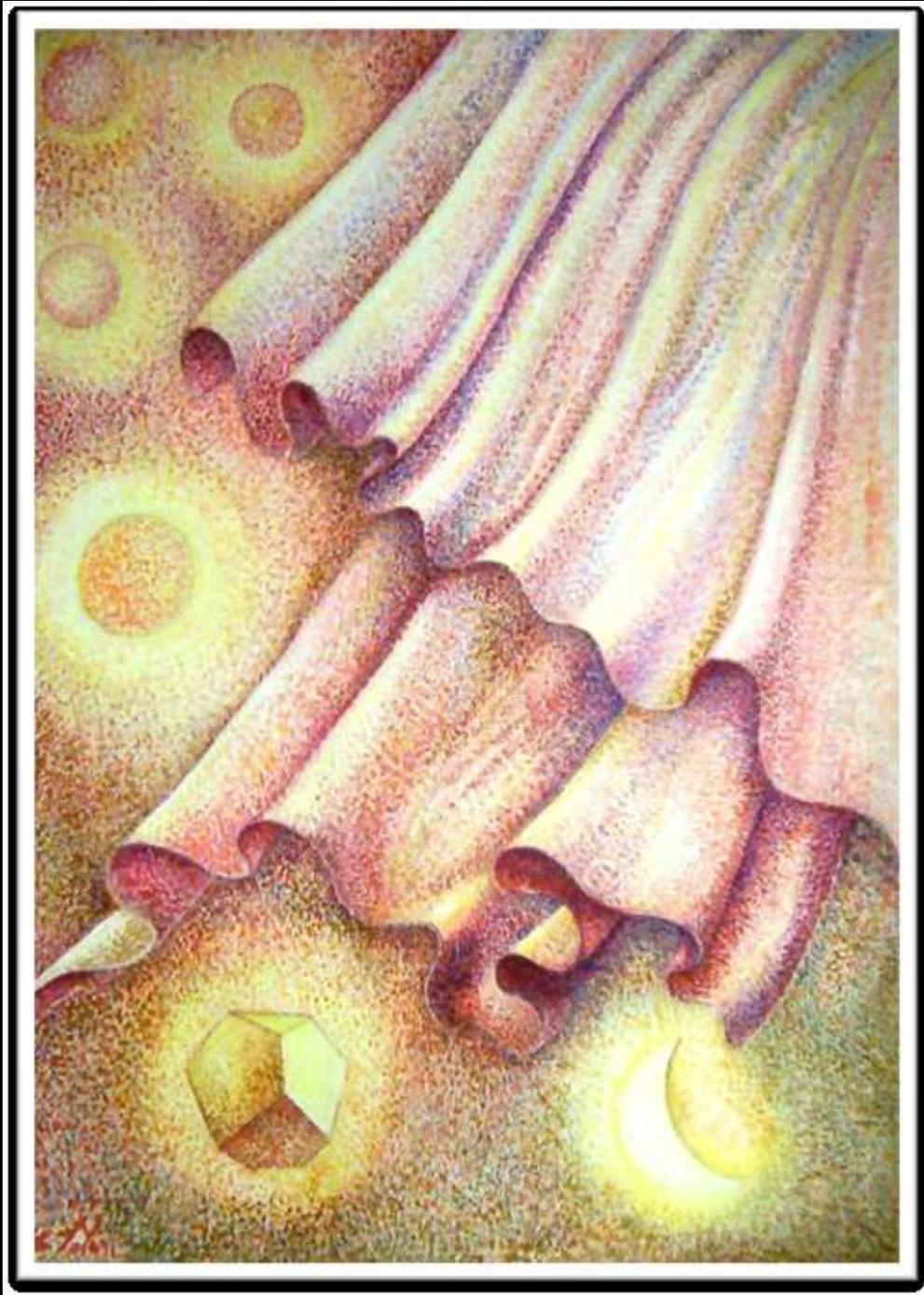


STUDIO



STUDIO





STUDIO







STUDIO

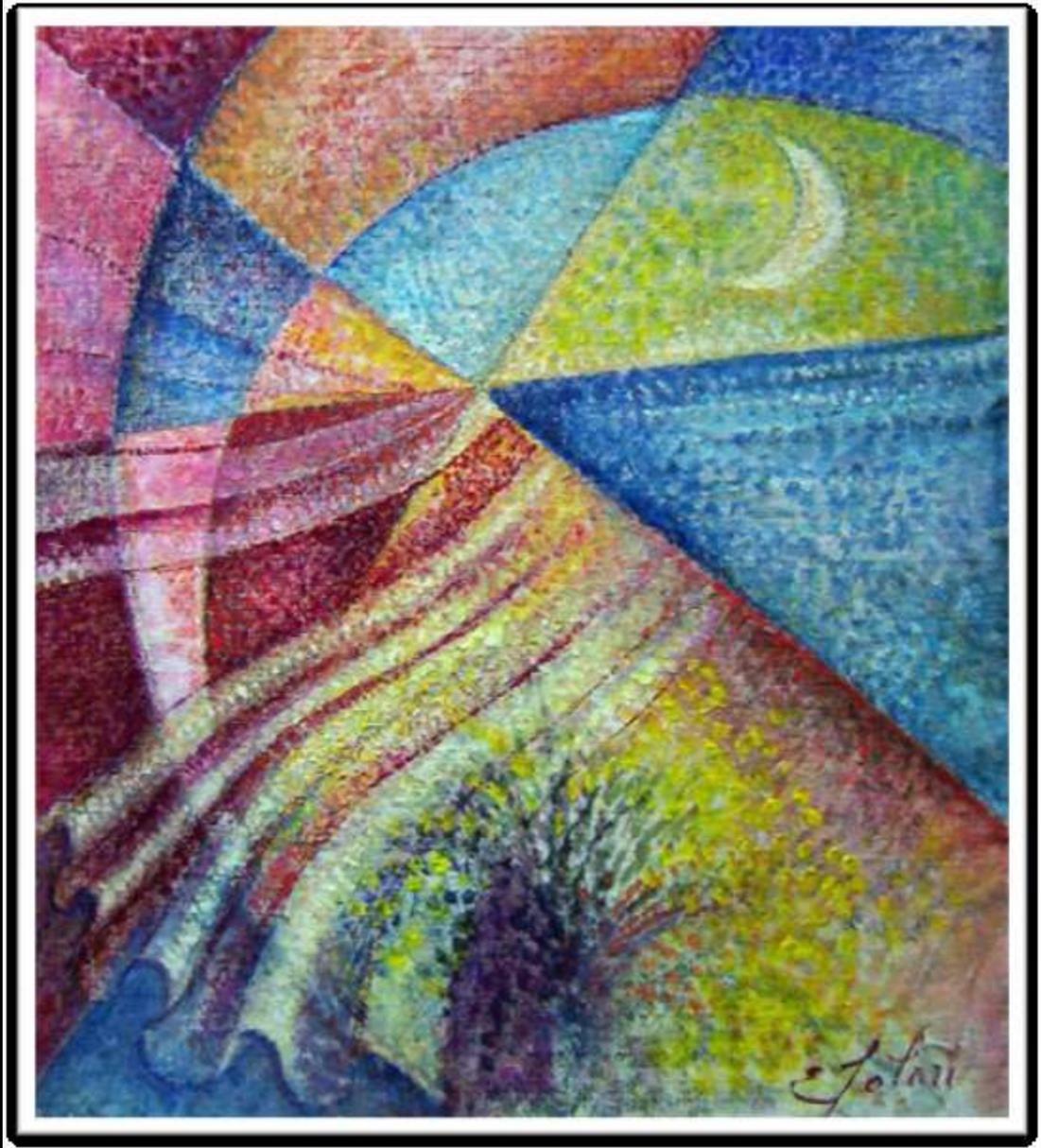


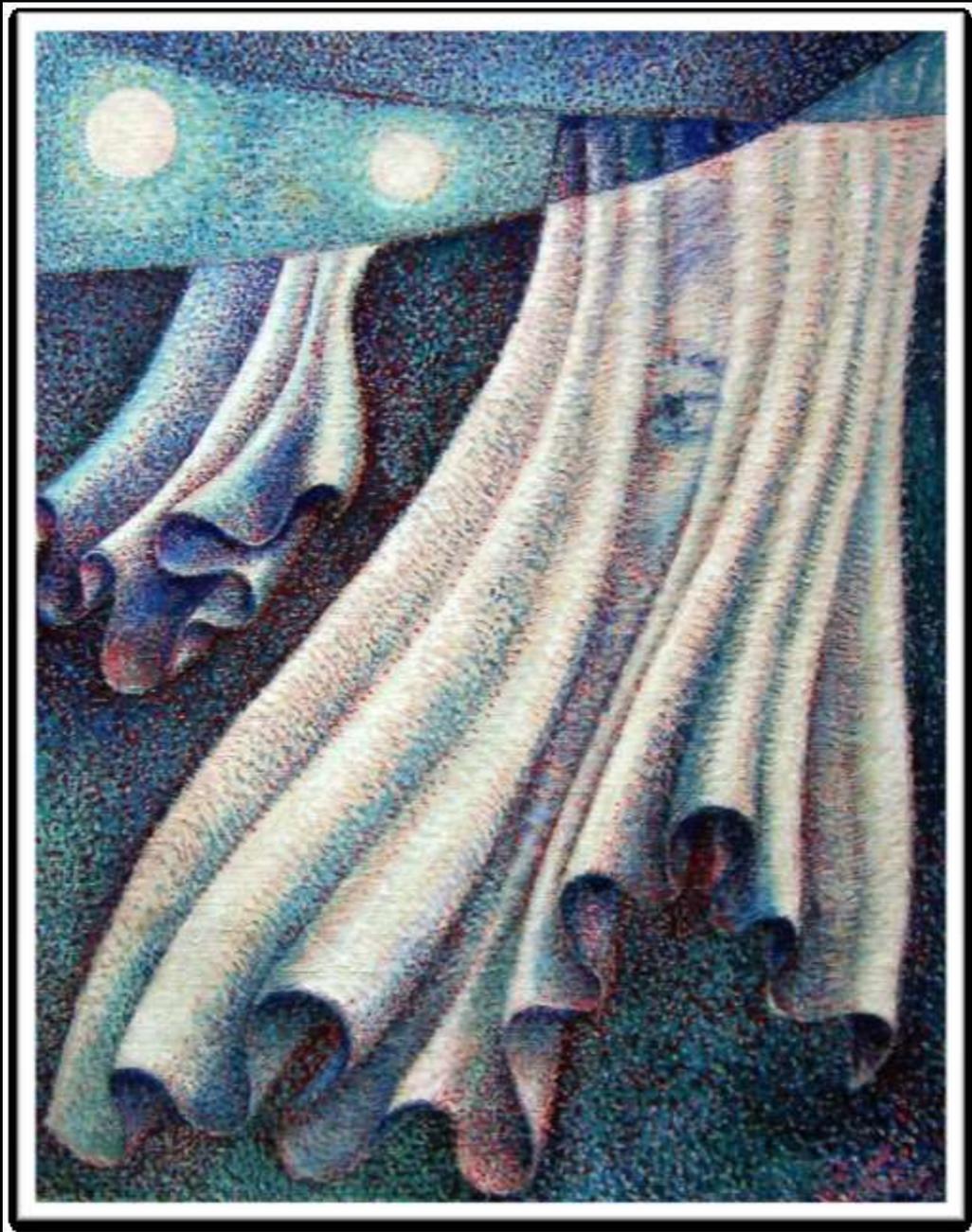


STUDIO



STUDIO





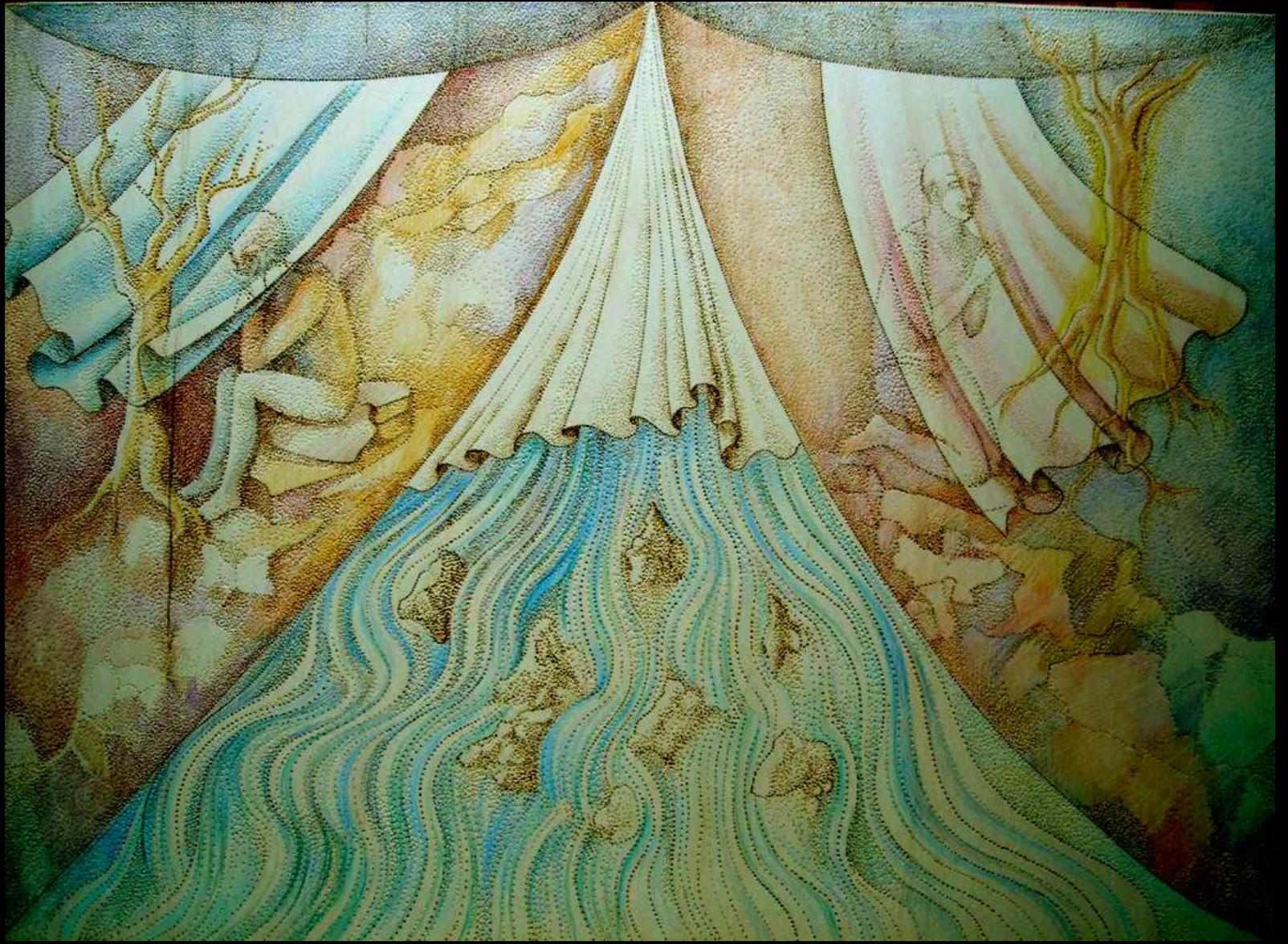
# PIROGRAFIE

ERNESTO SOLARI

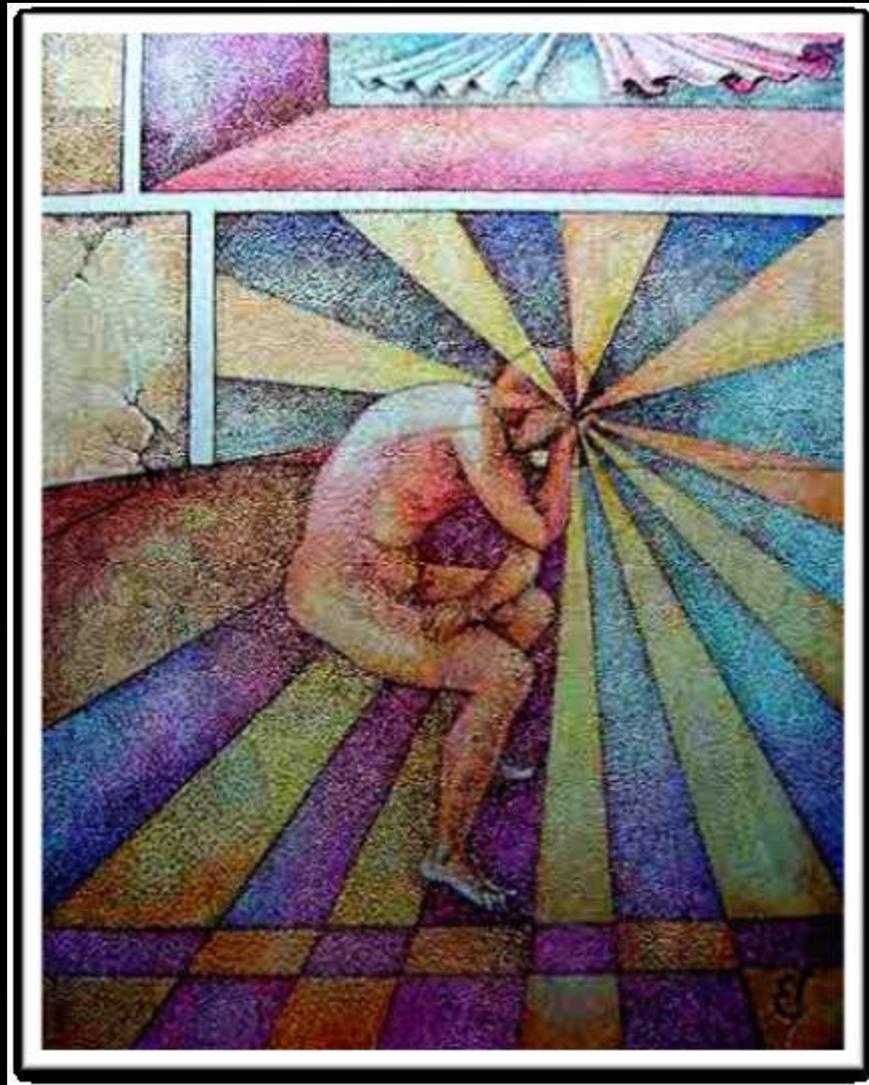


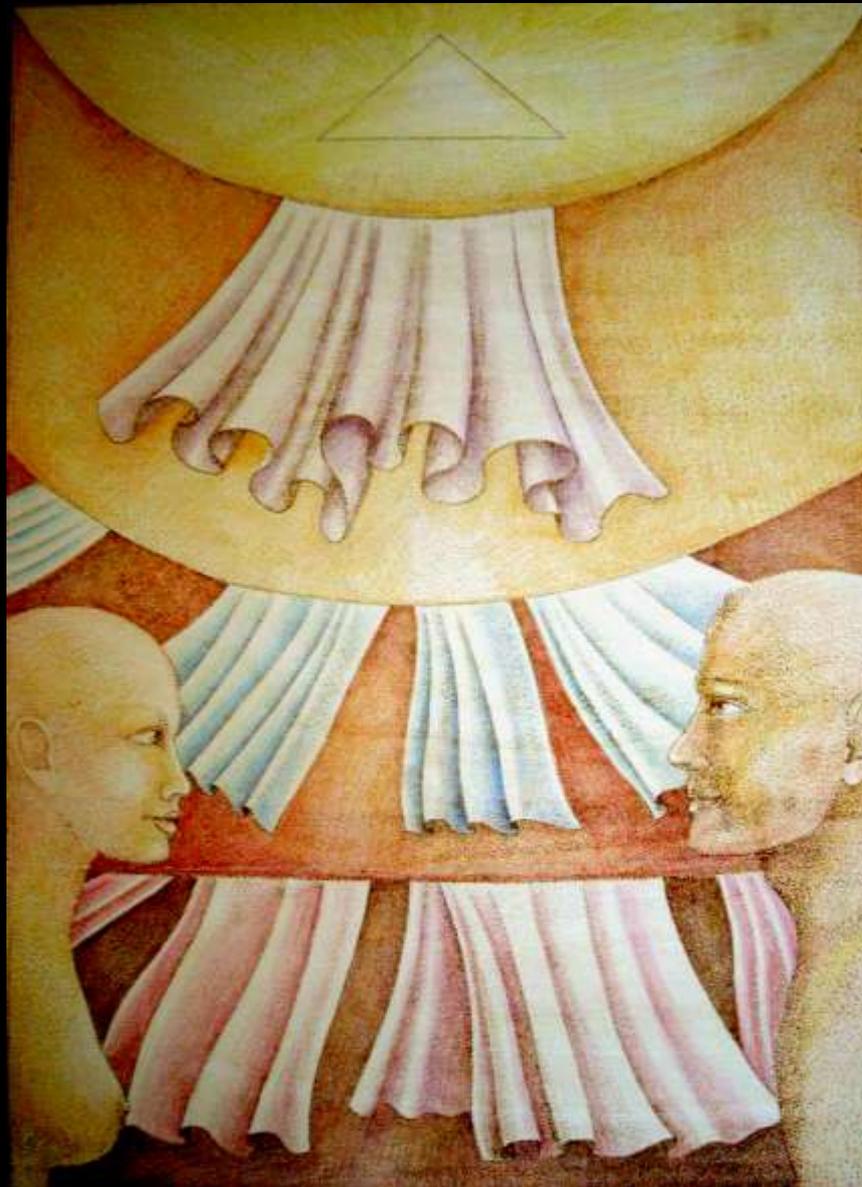




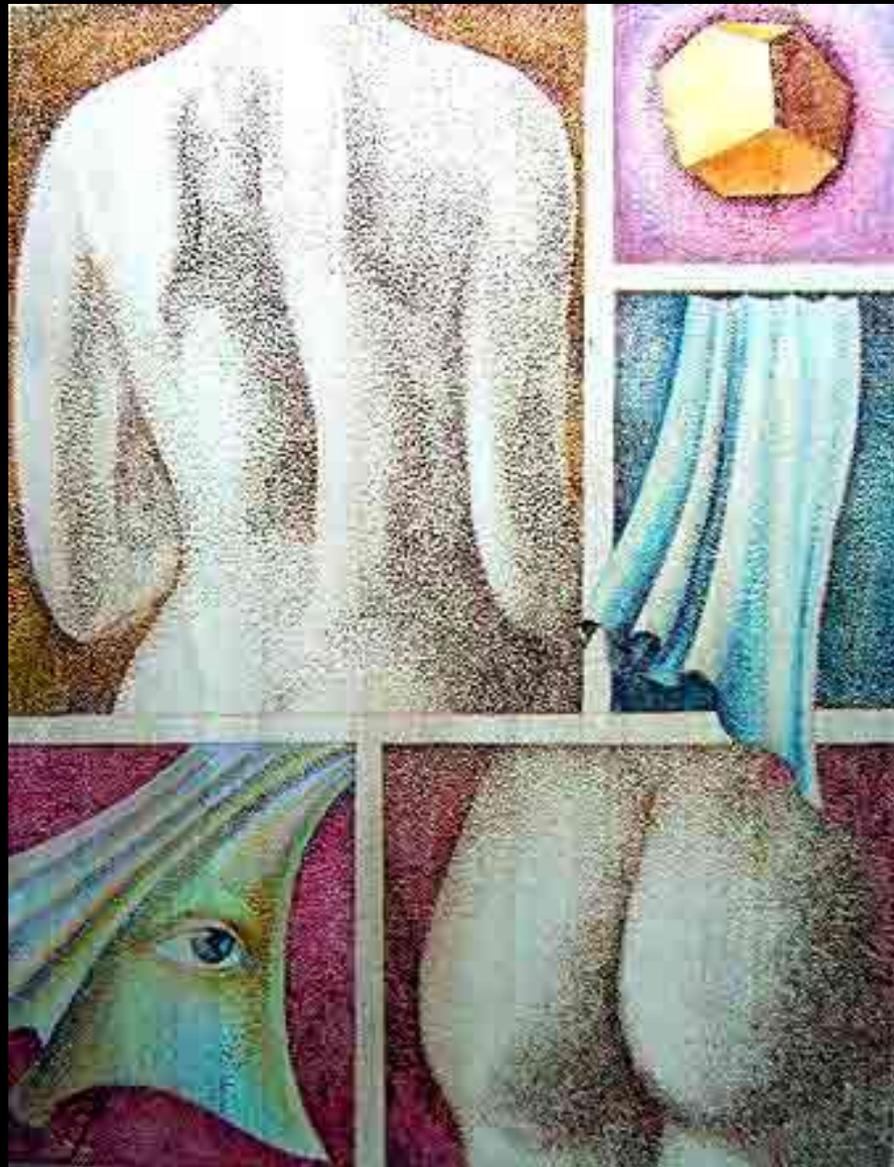




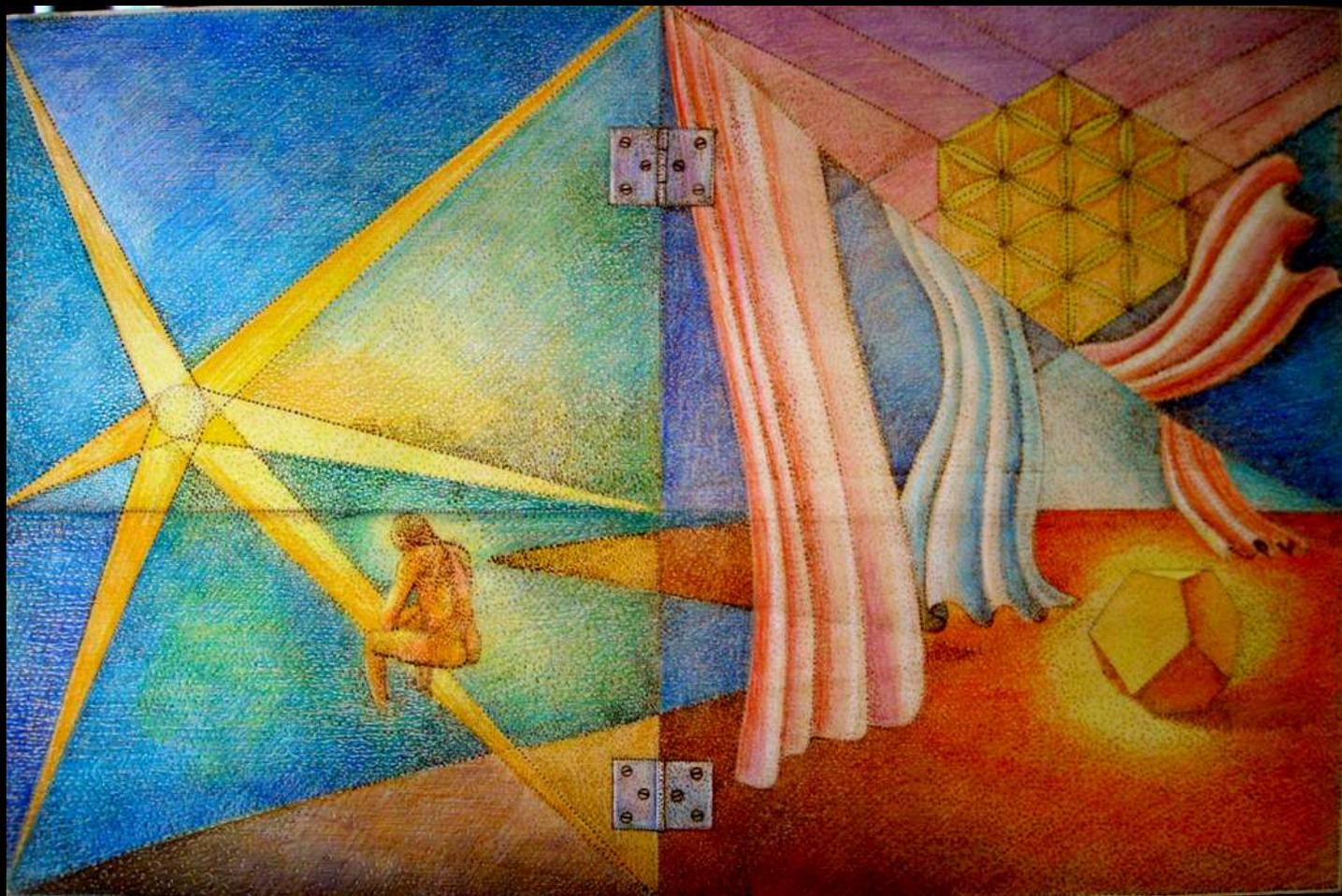








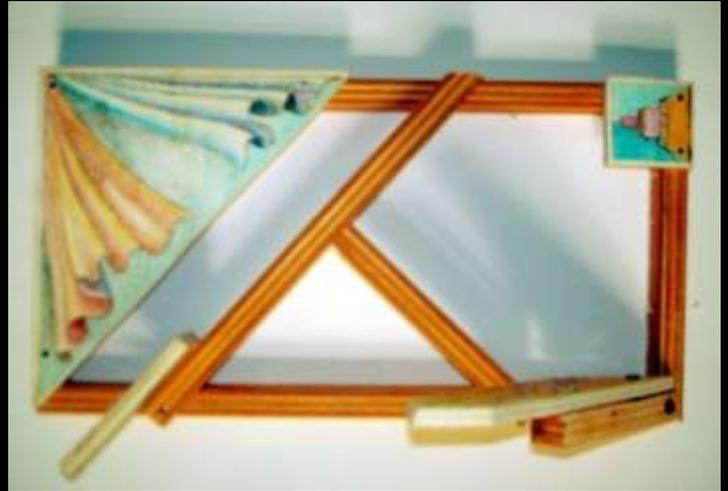


















**Sei viva speranza  
nelle luci che sposano  
i corpi leggeri  
ritmati da pieni  
e da angoscianti vuoti  
...e nella corsa  
verso il buio  
muori**

